

Principe, et mandò eri, fo el dì di bona man, una palma al Doxe a donar, dicendo se li mandava la vittoria di soi inimici, et havia auto più revelatione da Dio perchè el va in spirito. E cussi poi inteso questo, molti patricii andono li a San Christofolo da lui, siccome scriverò di soto. *Tamen* è sympllice, non sa ni lezer, ni scriver, è di anni . . . et è suo devoto uno sier Zuan Emo di sier Alvixe.

212\* *Di Padoa, dil capitano zeneral, di eri, e di sier Domenego Contarini proveditor zeneral.* In conformità: come il vicerè era ritornato di la dieta; chi dize è zonto a Lendenara e fa mostre, e chi dize di no, ma l'aspectavano; et scrive zereha danari se li mandì di quello el dia aver esso capitano, perchè le zente soe voleno esser pagate, et vol andar reve-dando per li alozamenti; e altre particolarità.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta.

*Di Constantinopoli, per una nave di salumi zonta di qui, partì a dì 17 Novembrio, si ave letere di sier Nicolò Zustinian baylo nostro, di 14 Novembrio.* Avisa come, per ulachi e altri venuti, si ha inteso el signor Selim Gran Turco esser ritornato di paexi dil Sophi e retratosi con le zente li è restate in Amasia dove invernerà, et ha ancora con lui 2000 janizari; et che per esser stà presi e morti molti di soi cavalli che portavano li cariazzi, hanno convenuto far condur in Amasia con li bò e cari; et ch'el Sophi è vivo, e che quelli fono a le man con turchi a dì 23 Avosto è stati undiecimila cavalli dil Sophi in arme bianche et 6000 a piedi et non più, et ch'el ditto Sophi farà grande exercito. Si dice *etiam* el Signor vorrà reassumer l'exercito suo, et un'altra fiata confliger insieme, et si tien cussi presto non si acqueterano insieme; et che molti di quelli principali turchi stati col Signor, havia mandato a preparar le loro caxe in Constantinopoli, et mandono a dir che questa invernata ritornerano qui. E altre cosse scrive esso baylo; ma questo è il summario.

E nota: l'orator di esso Signor turco che vene, è ancora qui; non ha voluto tuor li ducati 400 se li donava, et dize aspeta tempo, *tamen etiam* non se li dà più li ducati 6 al zorno per le spexe come se li dava. Pur partirà fin . . . . zorni; *tamen* tolse poi li danari, siccome noterò di soto.

È da saper: in le letere di Crema, di 27, è questa particolarità, come il signor Renzo era a Piasenza, atendeva a mandar vituarie in Crema, e tratava di far trieva con li agenti dil duca di Milan, per uno mexe al manco.

213 A dì 3 la matina, il Principe non fu in Colegio, perchè eri, venuto nel Consejo di X, li vene mal di

fianco, et è in lecto. *Tamen* è solito haver tal doglia, et passata non sarà altro.

Vene sier Antonio Trun procurator electo savio dil Consejo, et si diceva non voleva intrar, dicendo a la Signoria che lui non se incurava di questi cargi, et però doveva quelli che l'ha facto lassarlo star, e dar questi cargi ad altri che li zercha; ma per servir la terra vol intrar; ma non si fazi quello si fa e che si reguli el Colegio, perchè si se farà altramente, el refuderà. Et cussi introe, et fè mandar tutti fuora di Colegio, *maxime* do officii che ogni matina venivano in Collegio che di *jure* non potevano star, zoè sier Michiel Trivixan è a le Raxon vecchie, e sier Alvise Bon e sier Alvise Foscarei provedadori di Comun, dicendo non vi è ogi in la terra; *tamen* niun per le leze se non li Savii, Cassieri, Provedadori, Executori poleno star in Colegio ni aldir le letere. Hor mandati fuora, fo cominzato a lezer le letere.

*Di Padoa, dil capitano zeneral, di eri sera.* Come, havendo terminato andar atorno per veder le zente d'arme alozate in padoana, visentina e triviana, e inteso spagnoli questo, per quanto li è stà referito, voleno far certi ponti et aspetano le strade si agiazino per esser gran fangi, et voleno venir a far uno arsalto a Padoa; per il che esso capitano, vedendo il vicerè esser zonto li a Lendenara et dar danari a le sue zente, ha terminato non si partir per adesso, et ha mandato per 200 balestrieri a cavallo che vengano alozar in Padoa, et 500 fanti di diverse compagnie per poter far miglior garde. Scrive come li nostri stratoti e cavali lizieri coreno fino apresso Verona, *licet* sia mal andar per li fangi sono.

*Di Udene, di sier Lunardo Emo luogotenente di la Patria, di . . .* Con avisi di sopra, e di fanti che era stà ordinati per l'Imperador averne 3000, sarà *solum* 800 per Padoa, 500 per Friul, 400 per Lombardia todeschi; et che hessendo ussiti li cavalli lizieri fuora nostri, se scontrono in li inimici, fono a le man, quali haveano fato certa preda, et recuperono la preda; pur fo preso alcuni nostri, tra li qual uno nepote dil governador cavalier di la Volpe etc.

Da poi disnar, fo Pregadi per far i Savii et met- 213\*

ter parte di far ambassador a Roma, et lezer letere. Fo lecto la parte presa nel Consejo di X dil 15, zerea regular il Colegio, et quelli poleno star in quello.

*Di Hongaria, di sier Antonio Surian el doctor, orator nostro, di 14 Dezenbrio, le ultime date a Buda.* Come la dieta fata era risolta, et fato certi ordeni, zoè 8 apresso il Re, 4 prelati et 4 laici, lo nome di quali sarà qui soto scriti, et che questi stieno residenti apresso il Re, azio le cosse dil regno